

## SCARICHI

## PREMESSE:

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta richiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico n. 346 del 27/09/2010 Prot. n. 96063/2010, rispetto alla quale non sono intervenute modifiche;
- Lo scarico, oggetto del presente provvedimento, è costituito dalle acque reflue di dilavamento provenienti dalla platea di rottamazione avente una superficie pari a mq. 700,00, dalla platea di lavorazioni volumetrica avente una superficie pari a mq. 80,00, e dalle acque di prima pioggia dell'area di transito e stoccaggio rifiuti non inquinanti avente una superficie pari a mq. 10.800,00;
- I sistemi di trattamento installati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- E' stato acquisito parere favorevole con prescrizioni di ARPA in data 22/02/2007 Prot. Prov.le n. 18255/2007, rispetto al quale non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta, confermando le medesime condizioni e prescrizioni.

## DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 21/02/2007 Prot. Prov.le n. 18255 a firma del Geom. Pasolini Alessandro;
- Planimetria dello stabilimento e relativo schema fognario - Elaborato datato novembre 2006 a firma del Geom. Pasolini Alessandro, depositata agli atti di questa Amministrazione in data 21/02/2007 Prot. Prov. n. 18255.

## CONDIZIONI:

<b>Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico</b>	Via Emilia, n. 1850 – Longiano (FC)
<b>Destinazione dell'insediamento</b>	Attività di messa in riserva di rifiuti metallici
<b>Classificazione dello scarico</b>	Acque reflue di dilavamento provenienti dalla platea di rottamazione avente una superficie pari a mq. 700,00, dalla platea di lavorazioni di riduzioni volumetrica avente una superficie pari a mq. 80 e dalle acque di prima pioggia dell'area di transito e stoccaggio rifiuti non inquinanti avente una superficie pari a mq. 10.800,00
<b>Sistemi di trattamento</b>	<u>impianto di disoleazione/dissabbiatore</u> avente un volume totale pari a mc. 17,32 di cui volume di separazione mc 14,07 volume camera grassi mc 1,84 volume camera fanghi mc 1,41 e vano oli mc 4,20, <u>impianto di disoleazione/dissabbiatore</u> avente un volume totale pari a mc. 6,50 di cui volume di separazione mc 4,61 volume camera grassi mc 1,22 volume camera fanghi mc 0,16 e vano oli mc 1,60, <u>vasca di prima pioggia</u> avente un volume totale pari a mq. 59,40, di cui volume fanghi pari a mc. 5,40
<b>Corpo Recettore</b>	Fosso interpodereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone

## PRESCRIZIONI:

1. Mantenere i parametri qualitativi dello scarico entro i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza";
2. **Dovrà essere effettuato un campionamento annuale dello scarico per l'accertamento dei limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza"; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati a questa Amministrazione Provinciale Ufficio Infrastrutture Fognarie e all'Arpa distretto di Cesena;**
3. Considerato che l'attività è costituita da una piattaforma di lavorazione non omogenea e con diverse tipologie di reflui, il pozzetto di campionamento ufficiale delle acque reflue di dilavamento della piazzola da mq. 700,00 è da considerarsi quello indicato in planimetria posto immediatamente a valle dell'impianto di disoleazione a servizio di detta platea. Per quanto riguarda il pozzetto in uscita dal secondo disoleatore, considerato che in detto pozzetto confluiscono sia le acque di prima pioggia che le acque reflue di dilavamento, lo scarico dovrà essere considerato come acque reflue di dilavamento;
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
5. Il pozzetto di ispezione terminale idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
6. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs. n° 152/06 – Parte Quarta;
7. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
8. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli;
9. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore con una portata massima pari a 1,00 l/sec;
10. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
11. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc..) così come indicato dalla normativa tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
12. Lo svuotamento del vano oli dovrà avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno ogni 6 mesi; detti oli dovranno essere stoccati in altro contenitore o smaltiti, in conformità ai dettati di legge specifici. Qualora, durante le ispezioni al serbatoio degli oli non venisse rilevata la presenza di detta sostanza, dovrà essere allegata alla documentazione relativa alla gestione dei rifiuti, un'autocertificazione che documenti il giorno della verifica e le motivazioni del mancato recupero della sostanza oleosa;

13. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
14. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpa di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
15. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia di Forlì-Cesena ed al competente distretto A.R.P.A. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.